

AGGIORNAMENTO SULLA LIBERALIZZAZIONE DELLE PROFESSIONI

L'Ordine Nazionale Assistenti Sociali continua a vigilare sulla volontà del Governo di liberalizzare le professioni non ordinate e sull'eventuale abolizione di alcuni Ordini.

Oggi a Roma l'Assemblea straordinaria CUP

La presidente Edda Samory ha partecipato all'assemblea straordinaria dei presidenti degli ordini, convocata il 27 luglio, congiuntamente al PAT, e ai presidenti delle casse previdenziali dei liberi professionisti dove è emersa chiaramente la preoccupazione di tutti i presenti sulla incertezza che permane sul destino della riorganizzazione delle professioni, sebbene la soppressione degli ordini professionali sia stata stralciata dalla manovra finanziaria, l'allarme di tutto il mondo ordinistico permane molto forte.

All'Assemblea Straordinaria (CUP-ADEPP), hanno partecipato in chiusura il Ministro Sacconi e il Senatore D'Ambrosio Lettieri e si riportano in sintesi i loro interventi.

Il Ministro Sacconi ha espresso alcuni chiarimenti immediati che si riportano sinteticamente di seguito: la situazione degli Ordini non è conclusa ed è ancora rilevante il pericolo della soppressione mediante un DDL collegato. Il Ministro ha sottolineato però in modo molto preciso il valore insostituibile degli Ordini per quanto riguarda il controllo dell'etica e deontologia professionale, valori che egli stesso ci suggerisce di riprendere in mano. Più possibilista invece sulla liberalizzazione delle tariffe, sulle quali noi stessi non vediamo forti elementi di contrapposizione. Il Senatore Lettieri ha evidenziato le contraddizioni esistenti nelle decisioni da prendere, che non fanno sperare in una linea condivisibile, poiché si intravede la costituzione di nuovi Ordini, presumibilmente afferenti all'area sanitaria. Dunque la situazione è da monitorare costantemente, ma in maniera propositiva e non di semplice difesa degli spazi da noi occupati. Ci sono peraltro duri attacchi della stampa, ora in particolare quella filogovernativa, contro gli ordini, per cui il momento è per noi estremamente delicato ed è necessario essere attenti come professionisti ordinati al rispetto dei valori dell'etica professionale, perchè questo è stato il richiamo del Ministro Sacconi che può aiutare a difendere l'eventuale stato della realtà ordinistica.

In particolare, per il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le sollecitazioni a liberalizzare le professioni sono provenute essenzialmente da poteri esterni al Parlamento. C'è una diffusa opinione in ambienti istituzionali e finanziari, anche a livello europeo, dell'opportunità di operare processi estesi di liberalizzazione dei servizi professionali. "Non concordo con questa opinione e questa mia posizione non si basa su una posizione conservatrice dello status quo o di accondiscendenza verso un preciso comparto economico. E' un dato di fatto che le professioni intellettuali in Italia garantiscono migliaia di posti di lavoro e contribuiscono in modo significativo alla ricchezza del Paese." ha affermato il Ministro. "Le professioni non hanno di certo il problema della chiusura, anzi in alcuni comparti gli ingressi sono maggiori rispetto alle reali esigenze del mercato. Il problema dell'accesso dei giovani alle professioni non è legato all'Esame di Stato, previsto peraltro da una norma costituzionale, ma ad un percorso di studi universitari molte volte allungato, seguito da anni di praticantato

professionale. La vera riforma per i giovani è quella di individuare percorsi di studio qualificanti. Inoltre – ha continuato Sacconi - il praticantato, non solo per economizzare il tempo ma soprattutto per permettere di integrare apprendimento e lavoro, deve essere svolto durante il percorso universitario. Questa è una riforma che non può più essere rinviata e l'Esame di stato potrebbe non essere più la verifica di semplici nozionismi, ma diventare una verifica a livello pratico, essendo già state esaminate, negli esami universitari, le conoscenze teoriche dei candidati.”

Per quanto riguarda gli Ordini professionali il Ministro Sacconi ha poi dichiarato che “La nostra cultura, la nostra esperienza, la nostra storia sono caratterizzate dall’esistenza dei corpi intermedi che rappresentano l’ossatura e l’infrastruttura della nostra società. Gli Ordini sono certamente una grande risorsa anche quando si intravedono forti dubbi. Ma la soluzione non può essere rappresentata dallo smantellamento del corpo intermedio, ma dalla sua valorizzazione e responsabilizzazione.”

Il Senatore Luigi D'Ambrosio Lettieri ha sottolineato come “l'introduzione dell'art. 39 bis all'interno della Manovra Finanziaria sia stata introdotta per pressioni esterne e in un momento di debolezza politica. Ma l'intervento dei professionisti interni al Parlamento ha permesso la cancellazione di una norma di liberalizzazione delle professioni poco logica e non condivisa”.

L’assemblea, con più interventi dei presenti ha richiesto al Governo di riprendere in mano il piano di riforma delle professioni. Gli ordini e i PAT hanno condiviso l’opportunità di tenere un Report Annuale sullo stato delle stesse. E di iniziare a fare proposte per un piano nazionale delle iniziative e progetti specifici delle professioni ordinate.

La Presidente Calderone ed il Presidente Camporese hanno infine concluso i lavori accogliendo la proposta fatta in a più voci durante l'Assemblea di convocare a breve un tavolo permanente degli Ordini professionali, delle Casse di previdenza e dei sindacati più significativi, aperti alla partecipazione di chiunque voglia contribuire in modo fattivo a riformare ed ammodernare le professioni intellettuali.

Progettualità dunque ed una forte azione unitaria, oltre che la strenua difesa dei valori sociali etico deontologici ed economici delle professioni, saranno le linee guida dei prossimi mesi, che dovrebbero portare ad un incontro propositivo presumibilmente i prossimi 10 o 11 ottobre.

Roma, 29 luglio 2011

Il Presidente
Prof. A.S. Edda Samory


